



COMUNE DI
VARESE

**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
E VERDE URBANO**

AREA XI ATTIVITA' VERDE PUBBLICO

ALBERI MONUMENTALI

A settembre 2011 la Regione Lombardia ha chiesto a tutti i Comuni di segnalare puntualmente gli alberi monumentali radicati nel proprio suolo. L'Assessorato all'Ambiente e Verde Urbano del Comune di Varese ha individuato la presenza di ben 76 alberi che possono essere definiti "monumenti viventi" anche solo per la loro dimensione. La maggior parte di loro si trova all'interno dei parchi storici comunali, già di per sé integralmente riconosciuti dallo Stato come beni storici-architettonici e non solo beni d'incomparabile valore paesaggistico-ambientale.

Ciò li rende ancora più preziosi.

Ai cittadini il piacere di osservare questi alberi di non comune bellezza che abbiamo il compito di salvaguardare per le persone, gli animali, i paesaggi che verranno dopo di noi.

L'Assessore all'Ambiente e Verde Urbano
Dott. Stefano Clerici

Varese, gennaio 2012

PARCO MANTEGAZZA

- 1** *Fagus sylvatica* L.f. purpurea
altezza 25 m circ. 420 cm
- 2** *Quercus ilex* L.
altezza 22 m circ. 290 cm
- 3** *Taxus baccata*
altezza 15 m circ. 250 cm
- 4** *Quercus robur* L.
altezza 32 m circ. 300 cm
- 5** *Carpinus betulus* L.
altezza 23 m circ. 165 cm
- 6** *Arbutus unedo* L.
altezza 6 m circ. media 314 cm



PARCO MANTEGAZZA

CENNI STORICI

Sotto le mura dell'antico castello di Masnago, acquistato dal Comune di Varese nel 1982, troviamo un pregevole parco, in stile romantico, formato da prati su diversi livelli punteggiati da alberi secolari. Seguendo lo stile inglese, in voga nella seconda metà del XIX secolo, si abbandonò la progettazione di parchi e giardini all'italiana, caratterizzati da disegni razionali e regole geometriche, per passare a una ricerca della naturalità attraverso la collocazione delle specie arboree in modo apparentemente casuale per far sì che l'impianto costruito sembrasse dovuto ad un disegno della natura stessa. Il parco Mantegazza è caratterizzato da una straordinaria ricchezza di specie vegetali: ben 103 differenti varietà di alberi e arbusti impreziosiscono quest'area verde, rendendola simile ad un piccolo giardino botanico. Faggi, ippocastani, querce, carpini e cedri arricchiscono il parco e lo dominano con le loro possenti chiome. Accanto a questi alberi, si incontrano numerose piante rare e particolari, come il cosiddetto "albero dei fazzoletti" (*Davidia involucrata*), i cui frutti sono contornati da singolari foglie bianche pendenti. Troviamo, inoltre, alcune piante tipiche della vegetazione mediterranea fra le quali spiccano maestosi esemplari di leccio e corbezzolo. Il grande prato che conduce alle pendici della collina su cui sorge il Castello è il luogo ideale per sostare sotto le ombrose fronde degli ippocastani oppure per far giocare liberamente i bambini nell'area attrezzata sottostante. Incamminandosi lungo la salita si arriva al Castello, il cui fronte sud, caratterizzato da una scala barocca, ricorda più quello di una villa signorile. Durante il Medio Evo il luogo era senz'altro fortificato, come testimonia la massiccia torre quadrata tutt'oggi superstita, risalente al sec. XII. La torre doveva servire per avvistamenti e segnalazioni, in collegamento con altre sul territorio, quali quella di Velate. Si deve alla famiglia Castiglioni quello che risulta essere il tesoro più prezioso del Castello: due interi cicli di affreschi, uno nella sala inferiore con scene di "svaghi all'aperto" nel lacustre paesaggio varesino, mirabile documento della vita cortese dei proprietari; l'altro nella sala superiore, con figure femminili simboleggianti vizi e virtù. L'insieme (riscoperto nel 1937 dall'allora proprietario, Angelo Mantegazza) rappresenta uno dei pochi esempi superstiti di affreschi profani in Lombardia, espressione dello stile gotico internazionale.

DESCRIZIONE BOTANICA

- ***Fagus sylvatica* L. f. *purpurea* (Ait.) Schneid - Faggio rosso (Fam. *Fagaceae*)**

Il faggio cultivar "Purpurea" ha foglie di colore porpora al momento dell'emissione e violetto scuro a maturità. Presente in tutti i parchi comunali di Varese con alcuni esemplari maestosi.

- ***Quercus ilex* L. - Leccio (Fam. *Fagaceae*)**

Albero sempreverde che può raggiungere i 25 m di altezza e 1 m di diametro, ma più spesso lo si trova come piccolo albero; è però assai longevo, potendo vivere oltre i 500 anni. Le foglie sono spesse e coriacee, di colore verde lucente sulla pagina superiore, bianco tomentose su quella inferiore; sulle piante giovani le foglie sono spesso dentate al margine, su quelle adulte sono a contorno per lo più intero. Il suo areale gravita intorno al bacino del Mediterraneo, in cui è la specie principale e più rappresentativa della macchia mediterranea, ma piccoli nuclei spontanei isolati si possono trovare in Val Padana, fra cui le coste dei laghi insubrici. Presente in tutti i parchi comunali di Varese.

- ***Taxus baccata* L. - Tasso (Fam. *Taxaceae*)**

Arbusto o albero alto fino a 12-15 m, con diametri considerevoli negli esemplari molto vecchi; è specie a lenta crescita e molto longeva: in Europa esistono individui di 1500 anni. Il tronco può essere indiviso o ramificato sin dalla base, la corteccia si desquama in piccole placche; le foglie sono lineari, flessibili, acute ma non pungenti, apparentemente distiche sul rametto, di colore verde scuro superiormente, verde giallo inferiormente; pianta dioica, con fiori maschili globosi e fiori femminili gemmiformi, verdi, seguiti da un seme scuro avvolto da un involucreo carnoso rosso a maturità, detto arillo; ha legno molto forte ed elastico che, anticamente, veniva utilizzato per la fabbricazione di archi. Sopporta bene le potature, per cui può essere foggiato in varie sagome. Veniva chiamato albero della morte, in quanto velenoso e si credeva che chi si fosse addormentato sotto i suoi rami sarebbe morto; l'unica parte non tossica è l'arillo. Il suo areale comprende Europa, Caucaso e Himalaya; lo si trova, allo stato spontaneo, associato ad altre specie, in genere faggi o altre latifoglie sciafile. Insieme all'agrifoglio, è una specie relitta del periodo terziario. Presente in tutti i parchi comunali di Varese.

- ***Quercus robur* L. - Farnia (Fam. *Fagaceae*)**

Albero caducifoglio che può raggiungere 30-35 m, talora 50, di altezza, e 2 m di diametro. È molto longevo: può vivere svariati secoli, addirittura 10. Ha corteccia liscia in gioventù, che poi si fessura in costolature longitudinali a profilo triangolare; le foglie, a 5-7 paia di lobi, sono strette alla base e con 2 orecchiette, e slargate nella parte superiore; i fiori maschili e femminili, come in tutte le querce, sono portati dalla stessa pianta ma su amenti separati; le ghiande sono attaccate a un lungo peduncolo (da cui quercia pedunculata, per distinguerla dalla rovere). Ha un areale molto vasto, dalla Scandinavia meridionale e dalla Russia al Mediterraneo, dall'Atlantico agli Urali e al Caucaso; in Italia manca solo in Sardegna. Insieme al carpino bianco costituiva la flora tipica del bosco planiziale, che un tempo ricopriva tutta la pianura padana e di cui rimangono ormai solo pochi relitti. Presente nei Giardini Estensi - Mirabello, nei parchi Mantegazza, di Villa Toeplitz e di Villa Baragiola.

- ***Carpinus betulus* L. - Carpino bianco (Fam. *Corylaceae*)**

Albero caducifoglio alto 10-12 m, può raggiungere i 20-25 in condizioni favorevoli, di longevità pari a 100-150 anni; ha fusto a sezione irregolare per la presenza di costolature, e corteccia grigia e liscia molto simile a quella del faggio, foglie lunghe 4-10 cm, ovato-oblunghe, con margine doppiamente seghettato che, in inverno, rimangono a lungo secche sulla pianta; i fiori maschili e femminili, che compaiono insieme alle foglie, sono portati su amenti separati; i frutti, riuniti in infruttescenze, sono piccoli acheni portati da una brattea a 3 lobi, caratteristica di questa pianta; sopporta bene le potature e può essere sagomato a piramide, a colonna, a pergolato (come nei Giardini Estensi), a candelabro. Distribuito in tutta l'Europa centrale, in Italia è presente su tutto l'arco alpino, in Liguria, Emilia e Toscana e meno frequentemente nell'Appennino meridionale. Insieme alla farnia costituiva la specie tipica del bosco planiziale della pianura padana. Presente in tutti i parchi comunali di Varese.

- ***Arbutus unedo* L. - Corbezzolo (Fam. *Ericaceae*)**

Arbusto o piccolo alberetto di origine mediterranea, ha foglie sempreverdi di color verde brillante; i fiori, riuniti in grappoli penduli, bianco-rosati, compaiono in autunno, contrastando con i rossi e tondi frutti dell'anno precedente. Il bell'esemplare presente nel parco Mantegazza, eccezionale per dimensioni, ha un'età superiore ai 100 anni.

Immagine di sfondo: **Van Gogh "Albicocchi in fiore" 1888, Museo di Amsterdam**